

GRAMMATICA APPLICATA: APPRENDIMENTO, PATOLOGIE, INSEGNAMENTO

a cura di

Maria Elena Favilla - Elena Nuzzo

studi AltLA **2**

AltLA

studi AltLA 2

GRAMMATICA APPLICATA: APPRENDIMENTO, PATOLOGIE, INSEGNAMENTO

a cura di
MARIA ELENA FAVILLA – ELENA NUZZO

Milano 2015

L'AItLA pubblica una collana di monografie e di collettanee sui diversi temi della linguistica applicata. I manoscritti vengono valutati con i consueti processi di revisione di pari per assicurarne la conformità ai migliori standard qualitativi del settore. I volumi sono pubblicati nel sito dell'associazione con accesso libero a tutti gli interessati.

Comitato scientifico

Giuliano Bernini, Camilla Bettoni, Cristina Bosisio, Simone Ciccolone, Anna De Meo, Laura Gavioli, Elena Nuzzo, Lorenzo Spreafico.

© 2015 AItLA - Associazione Italiana di Linguistica Applicata
Via Cartoleria, 5
40100 Bologna - Italy
email: info@aitla.it
sito: www.aitla.it



Edizione realizzata da
Officinaventuno
Via Doberdò, 13
20126 Milano - Italy
email: info@officinaventuno.com
sito: www.officinaventuno.com

ISBN edizione cartacea: 978-88-9765-707-1
ISBN edizione digitale: 978-88-9765-708-8

Indice

MARIA ELENA FAVILLA - ELENA NUZZO	
Introduzione	5

PARTE I

Acquisizione e perdita di strutture grammaticali

JACOPO SATURNO	
Manipolazione dell'input e elaborazione della morfologia flessionale	15
DANIELE ARTONI	
L'acquisizione della morfologia del caso in russo L2: uno studio trasversale	33
MARCO MAGNANI	
Lo sviluppo delle interrogative <i>wh-</i> in russo L2: uno studio trasversale	45
MARGHERITA PIVI - GIORGIA DEL PUPPO	
L'acquisizione delle frasi relative restrittive in bambini italiani con sviluppo tipico e con dislessia evolutiva	59
MICHELA FRANCESCHINI - FRANCESCA VOLPATO	
Comprensione e produzione di frasi relative e frasi passive: il caso di due bambini gemelli sordi italiani	75
PAOLO FRUGARELLO - FRANCESCA MENEGHELLO	
CARLO SEMENZA - ANNA CARDINALETTI	
Il ruolo del tratto di numero nella comprensione delle frasi relative oggetto in pazienti afasici italiani	91

PARTE II

Strategie di elaborazione della grammatica

REBEKAH RAST	
Primi passi in un nuovo sistema linguistico	111
STEFANO RASTELLI - ARIANNA ZUANAZZI	
Il <i>processing</i> delle dipendenze <i>filler-gap</i> nella seconda lingua. Uno studio su apprendenti cinesi di italiano L2	125
JACOPO TORREGROSSA	
Asimmetrie tra percezione e produzione nell'acquisizione L2 della fonologia: uno studio pilota sulle interrogative polari inglesi	141
CHIARA BRANCHINI - CATERINA DONATI	
Gli enunciati misti bimodali: un "esperimento naturale"	153

ELISA PELLEGRINO - ANNA DE MEO - VALERIA CARUSO	
Chi compie l'azione? L'applicazione del <i>Competition Model</i> su sordi italiani	165
IRENE CALOI	
La competenza sintattica in parlanti con deficit cognitivo. Il caso della demenza di Alzheimer	179
PARTE III	
<i>La grammatica in classe</i>	
GIORGIO GRAFFI	
Teorie linguistiche e insegnamento della grammatica	197
ADRIANO COLOMBO	
“Applicazione”? Linguistica teorica e grammatiche scolastiche	213
PAOLO DELLA PUTTA	
“Hai visto a tuo amico?” L'effetto dell'input su due tratti caratteristici dell'interlingua italiana degli ispanofoni	231
CHIARA ROMAGNOLI	
L'apprendimento dei classificatori in cinese L2	255
PATRIZIA GIULIANO	
L'organizzazione del quadro spaziale in testi prodotti da adolescenti “svantaggiati”: carenze espressive e didattica del testo	273
SATOMI KAWAGUCHI	
Il contributo didattico delle tecnologie digitali all'acquisizione delle lingue straniere	285
Indice Autori	303

DANIELE ARTONI¹

L'acquisizione della morfologia del caso in russo L2: uno studio trasversale

This paper aims at investigating the acquisition of case morphology in L2 Russian. The hypotheses here introduced are based on Processability Theory (Pienemann, 1998), which claims that learners move through universal stages of acquisition. My hypotheses on L2 Russian are tested on a group of 15 learners with different L1 backgrounds and levels of proficiency. The analysis of their oral production confirms the developmental hypotheses. In addition, this paper investigates the sequence in which cases are acquired at the phrasal procedure stage, the stage that introduces the highest variety of case-marked structures.

1. *Introduzione*

Questo studio trasversale è stato condotto nel quadro teorico della Teoria della Processabilità (in seguito TP, Pienemann, 1998; Pienemann *et al.*, 2005; Bettoni - Di Biase, in stampa) e ha l'obiettivo di verificare se apprendenti di russo L2 diversi per grado di competenza, L1 e natura dell'esposizione all'input seguano tuttavia stadi di acquisizione della morfologia del caso simili. Nella seconda sezione, espongo brevemente le caratteristiche principali del caso in russo e ne propongo le ipotesi di sviluppo in L2. La terza sezione è dedicata alla metodologia e alla raccolta dati. Nella quarta infine presento l'analisi dei dati.

2. *Il caso in russo e le ipotesi del suo sviluppo*

Questa sezione presenta prima i tratti salienti del caso in russo e poi le ipotesi del suo sviluppo in russo L2. Poiché la TP usa il modello descrittivo della Grammatica Lessico-Funzionale (Bresnan, 2001), anche la mia descrizione e le mie ipotesi usano questo impianto teorico.

Dal punto di vista morfologico il russo ha sei casi, marcati su nomi, pronomi e aggettivi: nominativo, genitivo, dativo, accusativo, strumentale, prepositivo. La notevole complessità formale delle terminazioni dei casi è dovuta al fatto che i casi sono sensibili alle variazioni di numero (singolare o plurale), genere (maschile, femminile e neutro), animatezza e classe (vedi tab. 1).

¹ Università degli Studi di Verona.

Tabella 1 - *Paradigma delle marche di caso sui nomi*

	SINGOLARE				
	MASCHELE		NEUTRO	FEMMINILE	
	ANIMATO	INANIMATO		I CLASSE	II CLASSE
NOM	-ø	-ø	-o/-e	-a/-ja	- ² ø
GEN	-a/-ja	-a/-ja	-a/-ja	-y/-i	-i
DAT	-u/-ju	-u/-ju	-u/-ju	-e	-i
ACC	-a/-ja	-ø	-o/-e	-u/-ju	- ³ ø
STR	-om/-em	-om/-em	-om/-em	-oj/-ej	- ² ju
PREP	-e	-e	-e	-e	-i

	PLURALE				
	MASCHELE		NEUTRO	FEMMINILE	
	ANIMATO	INANIMATO		ANIMATO	INANIMATO
NOM	-y/-i	-y/-i	-a/-ja	-y/-i	-y/-i
GEN	-ov/-ev/-ej	-ov/-ev/-ej	-ø/-ej	-ø/-ej	-ø/-ej
DAT	-am/-jam	-am/-jam	-am/-jam	-am/-jam	-am/-jam
ACC	-ov/-ev/-ej	-y/-i	-a/-ja	-ø/-ej	-y/-i
STR	-ami/-jami	-ami/-jami	-ami/-jami	-ami/-jami	-ami/-jami
PREP	-ax/-jax	-ax/-jax	-ax/-jax	-ax/-jax	-ah/-jax

Quando -o e -a sono atone, vengono entrambe pronunciate /ə/

Fonte: Kempe - MacWhinney, 1998

Dal punto di vista funzionale il caso è innanzitutto elemento costruttore di relazioni sintattiche. Infatti, secondo la classificazione tipologica in Nordlinger (1998), la lingua russa presenta caratteristiche di scarsa configurazionalità, ammettendo tutte le possibili permutazioni fra i principali elementi costitutivi della frase, ovvero SOGG, V e OGG. Ne vediamo un esempio in (1), dove tutte le frasi hanno lo stesso significato, ossia 'Masha-NOM beve acqua-ACC':

- (1)
- | | | | |
|----|--------------|--------------|--------------|
| a. | <i>Maš-a</i> | <i>p'jot</i> | <i>vod-u</i> |
| | SOGG | V | OGG |
| b. | <i>Maš-a</i> | <i>vod-u</i> | <i>p'jot</i> |
| | SOGG | OGG | V |
| c. | <i>P'jot</i> | <i>Maš-a</i> | <i>vod-u</i> |
| | V | SOGG | OGG |
| d. | <i>P'jot</i> | <i>vod-u</i> | <i>Maš-a</i> |
| | V | OGG | SOGG |
| e. | <i>Vod-u</i> | <i>p'jot</i> | <i>Maš-a</i> |
| | OGG | V | SUBJ |
| f. | <i>Vod-u</i> | <i>Maš-a</i> | <i>p'jot</i> |
| | OGG | SOGG | V |

La proprietà del caso di costruire relazioni sintattiche è basata sull'assegnazione di default dei casi nominativo e accusativo rispettivamente alle funzioni grammaticali di soggetto e oggetto. Il caso non è l'unico mezzo morfologico utilizzato in russo

per costruire le relazioni sintattiche: il verbo infatti accorda in persona, numero e talvolta genere con il soggetto.

Accanto al caso utilizzato per costruire relazioni sintattiche, King (1995) individua nella lingua russa anche assegnazioni di caso di natura lessicale e semantica. Occorrenze di caso lessicale, ovvero quando il caso è lessicalmente selezionato dalla testa, sono molto frequenti in russo, sia quando la testa è una preposizione (2a), sia quando è un verbo (2b). Meno frequente risulta essere il caso assegnato lessicalmente da un aggettivo (2c).

- (2) a. $s'con'P (\uparrow \text{OBJ CASE}) = \text{STR}$
S drug-om
 Con amici-STR
- b. $upravljat' 'gestire'V (\uparrow \text{OBJ CASE}) = \text{STR}$
On upravljaet biznes-om
 Egli gestisce affare-STR
- c. $dovolen 'contento'AGG (\uparrow \text{OBJ CASE}) = \text{STR}$
Ja dovolen rezultat-om
 Io felice risultato-STR
- 'Sono felice del risultato'

Un esempio di caso assegnato semanticamente è presentato in (3), in cui il ruolo semantico <strumento> è legato al caso strumentale.

- (3) *Ivan pisal pis'mo karandaš-om*
 Ivan scrisse lettera matita-STR
- 'Ivan ha scritto una lettera con una matita'

Le occorrenze di caso semantico sono molto rare tanto nella produzione dei parlanti nativi quanto in quella degli apprendenti e sono quindi state tralasciate nello studio che segue.

Per l'apprendente utilizzare e gestire tale varietà di forme è un compito complesso; esse verranno quindi acquisite gradualmente. La TP permette di formulare precise ipotesi di sviluppo degli stadi di acquisizione della morfologia comuni a tutti gli apprendenti. Questi stadi sono implicazionali, ovvero l'attivazione dello stadio immediatamente inferiore è necessaria per poter raggiungere lo stadio successivo. Gli stadi previsti dalla TP per la morfologia sono cinque, e si rifanno all'intuizione, derivata da Levelt (1989), secondo cui maggiore è la distanza sintattica fra gli elementi che richiedono scambio di informazione grammaticale, maggiore sarà il costo cognitivo richiesto dall'operazione di *processing*, e più tardi l'apprendimento in L2. Gli stadi di sviluppo della morfologia in una qualsiasi L2 individuati da Pienemann (1998) sono mostrati nella tab. 2, e quelli specifici del russo L2 sono proposti nella tab. 3.

Tabella 2 - *Ipotesi di sviluppo della morfologia*

STADIO	T1	T2	T3	T4	T5
INTER-FRASALE	-	-	-	-	Scambio di informazioni tra frasi
FRASALE	-	-	-	Scambio di informazioni tra sintagmi	+
SINTAGMATICO	-	-	Scambio di informazioni nel sintagma	+	+
CATEGORIALE	-	Variazione formale nel lessico	+	+	+
ACCESSO AL LEMMA	Formule e singole parole	+	+	+	+

Fonte: Pienemann, 1998

Tabella 3 - *Ipotesi di sviluppo della morfologia del caso in russo L2*

STADIO	ESITO MORFOLOGICO	STRUTTURA	ESEMPIO
FRASALE	MORFOLOGIA INTER-SINTAGMATICA	Unificazione di caso in TOPOGG V	<i>Knig-u čitaet mam-a</i> [libro-ACC legge mamma-NOM]
SINTAGMATICO	MORFOLOGIA NEL SV	V NCASO (NON ACC) caso assegnato lessicalmente	<i>Upravljaet biznes-om</i> [gestisce business-INST]
	MORFOLOGIA NEL SP	P NCASO caso assegnato lessicalmente	<i>S druž'j-ami</i> [con amici-INST]
CATEGORIALE	VARIAZIONE FORMALE NEL LESSICO	Marca di caso su N	<i>mama vs mamu</i> [mamma-NOM vs mamma-NON NOM]

In seguito a un primo stadio di accesso al lemma, in cui gli apprendenti producono casi solo in formule, viene attivato lo stadio della procedura categoriale, in cui gli apprendenti sono in grado di variare la marca di caso solo su singoli nomi, senza che ciò comporti scambio di informazioni con altri elementi dell'enunciato. Per tale motivo a questo stadio sono state prese in considerazione frasi con ordine canonico SVO, in cui il caso sul nome post-verbale può essere assegnato semplicemente per posizione. In un primo momento infatti gli apprendenti costruiscono stringhe con ordine canonico sottospecificate, in cui l'accordo tra soggetto e verbo viene marcato dalla terza persona singolare di default e il caso accusativo viene assegnato ai nomi post-verbali. Una marca accusativa su un nome post-verbale non può essere quindi prova di assegnazione funzionale.

A questo stadio gli apprendenti introducono prima una variazione formale minima tra la forma nominativa di default e una forma generica non-nominativa, marcata probabilmente dalle terminazioni *-e* e *-u*, forme altamente frequenti nell'input in funzioni diverse dal soggetto, come in (4).

- (4) *Govorit *mam-u*
 Dice *mamma-NON-NOM
 *[Cappuccetto Rosso] dice a mamma'

Frequente a questo stadio dell'interlingua si trova anche la marca accusativa in posizione post-verbale, come in (5), che, come detto pocanzi, è determinata solo dalla posizione.

- (5) *Videla mam-u*
 Vide mamma-ACC

Lo stadio seguente prevede l'attivazione della procedura sintagmatica, grazie alla quale gli apprendenti sono in grado di scambiare informazione grammaticale tra elementi interni al sintagma. In questo studio consideriamo il sintagma preposizionale (SP) e quello verbale (SV), mentre escludiamo i sintagmi quantificatori (SQ) e aggettivali (SA) a causa della scarsità di occorrenze nella produzione degli apprendenti. Si è inoltre deciso di non considerare l'accordo tra aggettivo e nome nel sintagma nominale (SN), poiché di natura differente rispetto al caso nel SP e nel SV. Infatti, in entrambi i casi del SP e SV il caso è frutto di reggenza, mentre nel SN si tratta di accordo.

Per quanto riguarda il caso nel SP, ogni preposizione richiede lessicalmente che il proprio nome o pronome sia marcato da un caso specifico, come abbiamo visto nell'esempio (2a).

Poiché non considero il caso accusativo post-verbale in questo stadio, la prova di avvenuto scambio di informazione nel SV si ha nel caso lessicale, quando l'oggetto è marcato da un caso diverso dall'accusativo. Come per il SP, quindi, anche nel caso interno al SV lo scambio di informazione avviene tra la testa – in questo caso il verbo –, che richiede lessicalmente un determinato caso marcato sull'oggetto, e il nome (o pronome), come in (2b).

L'ultimo stadio di sviluppo morfologico del caso in russo L2 è determinato dall'unificazione del tratto di caso tra sintagmi diversi. La struttura che in russo esige tale scambio di informazione è la topicalizzazione dell'oggetto, ovvero quando l'oggetto occupa la prima posizione, ed è quindi esterno al VP, come in (6).

- (6) *Knig-u čitaet mam-a*
 Libro-ACC legge mamma-NOM
 'Il libro lo legge la mamma'

Non esistono strutture appartenenti allo stadio inter-frasale poiché il russo non prevede assegnazioni di caso richieste da strutture che vanno oltre il confine della frase.

Vorrei infine porre l'attenzione sul fatto che le ipotesi prevedono che l'oggetto emerga a stadi diversi a seconda del caso con cui è marcato e dalla posizione in cui si trova rispetto al verbo. L'accusativo in posizione post-verbale emerge allo stadio della procedura categoriale, poiché tale caso può essere assegnato per posizione nelle frasi con ordine canonico. Allo stadio della procedura sintagmatica gli apprendenti sono in grado di assegnare un caso diverso dall'accusativo in posizione post-verbale quando richiesto lessicalmente dal verbo. Tale caso non default è prova dell'avvenuto scambio di informazione interno al SV tra verbo e nome. Infine, allo stadio della procedura frasale, l'accusativo assegnato all'oggetto pre-verbale è prova di avvenuto scambio di informazione tra il SV e il SNOGG che, trovandosi in posizione pre-verbale, è quindi esterno al SV.

3. *Metodologia*

Al fine di testare le mie ipotesi ho condotto uno studio trasversale su 15 apprendenti di russo L2. Le loro caratteristiche sono riassunte nella tab. 4. Le L1 includono l'azero, il georgiano, l'italiano e il serbo. Per quanto riguarda la presenza o meno di caso nelle L1 degli apprendenti, l'italiano ne ha un uso estremamente limitato solo su alcuni pronomi personali, il georgiano e l'azero lo marcano morfologicamente ma con marche diverse per forma da quelle del russo, mentre il serbo ha un sistema di marche molto simile a quello russo.

La maggior parte degli apprendenti – 5 maschi e 10 femmine – ha un'età compresa tra i 20 e i 26 anni. Per quanto riguarda le caratteristiche dell'apprendimento, 5 apprendenti hanno vissuto o vivono in un contesto di immersione della lingua russa, 2 sono apprendenti interamente spontanei, che non hanno mai studiato la lingua russa, e 7, tutti italiani, hanno imparato il russo all'università con un metodo molto tradizionale di esplicitazione delle regole grammaticali.

Tabella 4 - *Caratteristiche degli apprendenti*

APPRENDENTE	L1	ETÀ	SESSO	APPRENDIMENTO GUIDATO	IMMERSIONE NELLA L2
AB	Italiano	24	M	X	X
AL	Italiano	25	F	X	X
BB	Azero	21	M	X	X
BD	Georgiano	27	M		X
CA	Italiano	26	F	X	
CH	Azero	10	F		X
CR	Italiano	22	F	X	
EL	Italiano	20	F	X	
EV	Italiano	21	F	X	
JO	Serbo	22	F	X	
LK	Georgiano	25	F	X	
MA	Italiano	20	F	X	
MT	Italiano	22	M	X	
RO	Italiano	58	M	X	
TA	Georgiano	47	F	X	

Al fine di elicitarle le strutture mostrate nelle ipotesi, gli apprendenti sono stati sottoposti a quattro compiti, le cui finalità sono le seguenti:

1. *Informazioni generali*: rispondendo ad alcune domande l'apprendente fornisce i dati della propria biografia sociolinguistica;
2. *Cappuccetto rosso*: attraverso immagini guida l'apprendente racconta la storia della fiaba, usata per elicitarle la reggenza di casi diversi nel SP;
3. *Cosa accade a Cappuccetto rosso*: l'apprendente costruisce frasi partendo da immagini con i protagonisti della fiaba in situazioni diverse, richiedenti l'uso di strutture in cui il verbo richiede lessicalmente per il suo oggetto un caso diverso dall'accusativo;
4. *La festa*: sollecitato da una serie di immagini, l'apprendente descrive quali regali sono stati portati dagli invitati ad una festa, obbligato a partire a volte dall'invitato (agente e soggetto) altre dal regalo (tema e oggetto). In questo modo si alterna la struttura default SVO e la struttura topicalizzata TOPOGG V.

La produzione orale degli apprendenti durante l'esecuzione dei compiti è stata registrata e trascritta. Nei dati sono poi state identificate le marche di caso meno equivocabili, eliminando tutte quelle ambigue (vedi tab. 1). Vengono perciò analizzati i seguenti casi:

- genitivo: *-a* del maschile singolare, e tutte le forme plurali;
- dativo: *-u* del maschile singolare, e tutte le forme plurali;
- accusativo: *-u* del femminile singolare, *-a* del maschile singolare animato, e tutte le forme plurali animate;

- strumentale: tutte le forme;
- prepositivo: tutte le forme plurali.

Inoltre sono stati considerati tutti i pronomi, in quanto non presentano ambiguità. Dopo tale scrematura, il numero totale delle marche di caso analizzate è di 700, con una media di 46,67 per apprendente.

4. *Analisi dei dati*

La tab. 5 riporta i risultati dell'analisi, organizzati per stadi dal basso in alto come nella tab. 3 delle ipotesi. Dopo le strutture nella prima colonna, in quelle successive sono disposti gli apprendenti in ordine crescente di competenza, con i principianti sulla sinistra. Rifacendomi ai criteri di Pienemann (1998), il + precede il numero di strutture correttamente marcate, mentre il – indica il numero di strutture in cui l'apprendente non ha prodotto il caso richiesto.

A livello dello stadio della procedura categoriale, tutti gli apprendenti producono marche morfologiche diverse dal nominativo. Ovviamente, gli apprendenti a livello di competenza più basso producono una variazione formale minima, con marche non corrette nella lingua target, come mostrato da due frasi di AL in (7).

- (7) AL: a. *Volk edila*
 Lupo-NOM mangiò
 b. *Videla* **volk-e*
 Vide **lupo-NON NOM*

A questo stadio è possibile trovare la marca dell'accusativo assegnato per posizione in frasi canoniche SVO, come in (8).

- (8) EV: *Volk* *uvidet* *ejo*
 Lupo-NOM vede lei-ACC

Allo stadio della procedura sintagmatica, per quanto riguarda il SP, 13 apprendenti su 15 sono in grado di marcare il nome retto da una preposizione con un caso diverso dal nominativo. Talvolta la selezione del caso non è accurata: in (9a), per esempio, EL produce un genitivo invece del prepositivo richiesto dalla preposizione *v* ('in'). Altri apprendenti mostrano invece maggiore accuratezza, come MT in (9b).

- (9) EL: a. *V* **aprelj-a*
 In **aprile-GEN*
 MT: b. *S* *drug-om*
 Con amico-STR

I 2 apprendenti che non hanno attivato la procedura sintagmatica, EV e AL, producono variazione di caso nel SP solo in alcune formule, come in (10), ma ricadono nel nominativo di default quando si tratta di costruire il SP *on line*, come in (11).

- (10) AL: *Učus' v universitet-e*
 Studio in università-PREP
 'Studio all'università'
- (11) EV: *U *babušk-a est' rot*
 Presso *nonna-NOM essere bocca
 'La nonna ha la bocca'

Guardando ora i dati del caso nel SV, si notano numeri bassi di occorrenze. Tale scarsità è dovuta al fatto che, come già detto, i casi con l'accusativo in posizione post-verbale possono essere assegnati per posizione e quindi non sono prova di scambio di informazione. Sono state pertanto considerate solo quelle strutture in cui l'oggetto non è accusativo, come nell'esempio (12) di BD.

- (12) BD: *Chočet stat' balerin-oj*
 Vuole diventare ballerina-STR

I 6 apprendenti che non marcano il caso richiesto lessicalmente dal verbo ricadono nelle forme default accusativa o nominativa, come nella produzione di CA in (13).

- (13) CA: *Chočet stat' *balerin-a*
 Vuole diventare *ballerina-NOM

Dato il numero basso di occorrenze di caso non accusativo in posizione post-verbale, non sorprende osservare (tab. 5) che il caso nel SV emerge successivamente al caso nel SP.

L'ultimo stadio di acquisizione, che richiede l'attivazione della procedura frasale, è raggiunto da 7 apprendenti. In (14), un esempio dalle produzioni di BB, vediamo come sia impiegato il caso accusativo indipendentemente dalla posizione dell'oggetto.

- (14) BB: *Butylk-u prinesla medsestr-a*
 Bottiglia-ACC portò infermiera-NOM
 'La bottiglia l'ha portata l'infermiera'

I restanti 8 apprendenti, pur essendo in grado di marcare l'oggetto in posizione post-verbale con l'accusativo, quando producono una struttura topicalizzata lo marcano con il nominativo di default, come in (15).

- (15) JO: **Butylk-a* *prinesla* *medsestr-a*
 **Bottiglia-NOM* portò infermiera-NOM
 *‘La bottiglia portata l’infermiera’

Insomma, i dati confermano l’implicazionalità degli stadi acquisizionali. Nessun apprendente è infatti in grado di produrre strutture appartenenti a un determinato stadio senza aver attivato le procedure degli stadi inferiori.

Con i dati di questo studio è stato possibile condurre anche un altro tipo di analisi sull’acquisizione del caso. Partendo dagli stadi di acquisizione della TP ora confermati, si è voluto vedere se sia possibile ipotizzare delle sequenze di emersione dei diversi casi all’interno dello stadio sintagmatico, che è quello che presenta il maggior numero di strutture e una grande varietà di casi. La tab. 6 mostra la distribuzione dei casi tra gli apprendenti al variare del tipo di sintagma.

All’interno del SP il primo caso non-nominativo a emergere è il prepositivo. Ciò non stupisce per il fatto che è molto semplice come forma (non varia secondo il genere, la classe e l’animatezza) e viene usato solo nel SP. Per quest’ultima ragione si può affermare che il prepositivo sia il caso di default del SP. In seguito, emergono il genitivo, lo strumentale e il dativo. Solo gli apprendenti più avanzati producono il caso accusativo nel SP, ovviamente quando lo richiede lessicalmente la preposizione.

All’interno del SV, l’accusativo è introdotto per primo, poiché anche gli apprendenti principianti lo assegnano al nome grazie alla sua posizione post-verbale. Nonostante in posizione post-verbale esso sia il caso di default, è interessante notare come l’accuratezza sia bassa anche in apprendenti avanzati, come AB, il quale non marca l’oggetto in accusativo 8 volte su 14. Dopo l’accusativo, in apprendenti intermedi emerge il dativo, seguito dallo strumentale, e infine dal genitivo.

5. *Conclusione*

Lo studio trasversale condotto su 15 apprendenti di russo L2 conferma la validità delle ipotesi sull'acquisizione della morfologia del caso basate sulla TP. Nello specifico, tutti gli apprendenti hanno raggiunto lo stadio della procedura categoriale; 13 sono in grado di produrre il caso in strutture che richiedono l'attivazione della procedura sintagmatica. Solo 7 tra questi 13 marcano correttamente il caso quando richiesto da una struttura di natura frasale. All'interno dello stadio della procedura sintagmatica, il caso dipendente dalla preposizione viene marcato prima rispetto al caso dipendente dal verbo, se diverso dall'accusativo e se in posizione post-verbale.

Inoltre, pur non potendo generalizzare i risultati ottenuti a causa dello scarso numero di apprendenti, analizzando la produzione dei singoli casi all'interno dello stadio sintagmatico, si possono fare alcune interessanti osservazioni. Gli apprendenti producono fin da subito il prepositivo nel SP e l'accusativo nel SV. Solo in seguito introducono gli altri casi. Nei dati analizzati, la sequenza di emersione dei casi nel SP è opposta a quella del SV, e precisamente:

- nel SP: prepositivo > genitivo > strumentale > dativo > accusativo;
- nel SV: accusativo > dativo > strumentale > genitivo.

Pare quindi che gli apprendenti in principio assegnino il caso prototipico del contesto sintattico, ovvero l'accusativo nel SV e il prepositivo nel SP, e che solo in seguito introducano gli altri casi lessicalmente richiesti dalla testa del loro sintagma.

Bibliografia

- BETTONI C. - DI BIASE B. (eds.), (in stampa), *Grammatical Development in Second Languages: Exploring the Boundaries of Processability Theory*, EUROSLA Monograph n. 3.
- BRESNAN J. (2001), *Lexical-Functional Syntax*, Blackwell, Oxford.
- KEMPE V. - MACWHINNEY B. (1998), The acquisition of case-marking by adult learners of Russian and German, in *Studies in Second Language Acquisition* 20(4): 543-587.
- KING T.H. (1995), *Configuring Topic and Focus in Russian*, CSLI Publications, Stanford (CA).
- LEVELT W.J.M. (1989), *Speaking: From Intention to Articulation*, MIT Press, Cambridge (MA).
- NORDLINGER R. (1998), *Constructive Case. Evidence from Australian Languages*, CSLI Publications, Stanford (CA).
- PIENEMANN M. (1998), *Language Processing and Second Language Development: Processability Theory*, Benjamins, Amsterdam.
- PIENEMANN M. - DI BIASE B. - KAWAGUCHI S. (2005), Extending Processability Theory, in PIENEMANN M. (ed.), *Cross-Linguistic Aspects of Processability Theory*, Benjamins, Amsterdam: 199-251.